

8/9/2016
SIGIRA NVII
S.S.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Cons. Maria Muscarà
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 121/4/X
L.F. P.V.

Prot. n. 104

Napoli, 07 settembre 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0016159/I Data: 07/09/2016 13:14
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente del Consiglio
regionale della Campania



SEDE

Mozione

Oggetto: negazione intesa per la realizzazione del progetto pilota di sfruttamento geotermico industriale nell'area del permesso di ricerca "Scarfoglio".

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) il decreto legislativo 11 febbraio 2010 n. 22 recante il riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, così come successivamente integrato e modificato, al comma 3-bis prevede che "Al fine di promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuove centrali geotermoelettriche a ridotto impatto ambientale di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, sono altresì di interesse nazionale i fluidi geotermici a media ed alta entalpia finalizzati alla sperimentazione, su tutto il territorio nazionale, di impianti pilota con reiniezione del fluido geotermico nelle stesse formazioni di provenienza, e comunque con emissioni di processo nulle, con potenza nominale installata non superiore a 5 MW per ciascuna centrale, per un impegno complessivo autorizzabile non superiore ai 50 MW; per ogni proponente non possono in ogni caso essere autorizzati più di tre impianti, ciascuno di potenza nominale non superiore a 5 MW. Gli impianti geotermici pilota sono di competenza statale";
- b) la qualifica di opere di interesse nazionale conferita agli impianti pilota per la reiniezione dei fluidi geotermici con l'attribuzione della competenza allo Stato, in ossequio alla recente pronuncia resa dalla Corte Costituzionale n 110/2016, non viola il riparto di competenze stabilito dal titolo V della parte II della Costituzione nella misura in cui i provvedimenti siano adottati d'intesa con le Regioni territorialmente interessate;

07/09/16
M. Muscarà



- c) la società Geoelectric s.r.l. in data 16/07/2012 ha presentato istanza per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nell'area del Permesso di Ricerca "Scarfoglio";
- d) il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato dal liquido geotermico estratto da 3 pozzi di produzione e re-iniettato nel sottosuolo in altri 2 pozzi, delle condotte per il convogliamento del fluido geotermico e dell'elettrodotto interrato di connessione alla rete elettrica ENEL;
- e) il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito della riunione tenutasi in data 19/03/2014 presso la Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, sez. a) della Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie (CIRM), cui ha preso parte la Regione Campania, ha espresso parere favorevole sull'istanza;
- f) con nota protocollo n 290457 del 28/04/2014, depositata presso il MISE, la Regione Campania ha prodotto una dettagliata relazione relativa ai progetti pilota denominati "Cuma" e "Scarfoglio", individuando gravi criticità e lacune nella documentazione prodotta per il progetto pilota "Scarfoglio" e rilevando che la stessa "non risulta adeguatamente sostanziata, aggiornata e congruente con le aree prescelte e le finalità progettuali";
- g) la procedura di autorizzazione del progetto pilota denominato "Cuma" si è conclusa presso il Ministero dello Sviluppo economico con esito negativo;
- h) in merito al progetto "Scarfoglio" in data 04/05/2015 la società Geoelectric s.r.l ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione d'impatto ambientale;
- i) il Comune di Pozzuoli, sul cui territorio inciderebbe in buona parte il progetto "con Delibera consiliare n.65 del 15 luglio 2015, assunta all'unanimità, si è determinato nell'esprimere parere fermamente ed irrevocabilmente negativo al progetto di realizzazione di un impianto industriale per lo sfruttamento geotermico del sottosuolo, per primari motivi di sicurezza territoriale oltre che per le conseguenziali negative ricadute economiche, ambientali e paesaggistiche sul territorio stesso e sulle popolazioni insediate";
- j) le lacune individuate dalla Regione non sono superate dalle integrazioni volontarie prodotte dalla società proponente in data 23 maggio 2016 e oggetto di ripubblicazione e nuova procedura di osservazioni da parte del pubblico;
- k) le principali criticità del progetto sono state esaminate dettagliatamente, tenuto conto delle integrazioni volontarie, nelle osservazioni tecniche depositate presso il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, a mezzo pec inviata dalla scrivente in data 05/09/2016 in attesa di essere pubblicate nella sezione VIA del sito istituzionale del Ministero;

considerato che:



- a) nell'area dei Campi flegrei si sviluppa un esteso sistema vulcanico che costituisce una caldera attiva, considerata tra i vulcani più pericolosi al mondo per la imprevedibilità dei fenomeni esplosivi che può generare;
- b) qualsiasi alterazione dei fluidi magmatici potrebbe esporre a rischio la popolazione, anche in ragione della elevata urbanizzazione dell'area e della mancanza di adeguati e divulgati piani di evacuazione;
- c) le risultanze scientifiche non sono in grado di escludere rischi di sismicità indotta derivanti dal progetto considerato, anzi esiste una copiosa bibliografia che avvalorava i possibili collegamenti con eventi sismici, amplificati nelle aree vulcaniche attive;
- d) una ricerca del dott. Luca D'Auria ed altri ricercatori INGV e CNR, pubblicata nell'agosto 2015, sulla rivista Nature- Scientific Reports, ha dimostrato, attraverso lo studio delle deformazioni del suolo avvenute tra il 2012 e 2013, come in detto periodo, si sia verificata una possibile risalita di magma fino ad una profondità di circa 3 Km, proprio al di sotto della zona centrale della caldera. Tale risultato, ha evidenziato la scarsa rilevabilità in tempo reale della possibile risalita di corpi magmatici e della stessa presenza di tali corpi a bassa profondità, attraverso i sistemi di monitoraggio attualmente disponibili;
- e) l'area di Agnano- Pisciarelli è strategica e prioritaria per il monitoraggio geofisico e geochimico della caldera attiva dei Campi Flegrei, con database ultradecennali dei dati monitorati ed utilizzati per valutazioni di pericolosità e dei livelli di allerta, determinanti per l'eventuale attuazione di piani di emergenza. Pertanto, ogni alterazione meccanica e termo-fluido-dinamica, indotta da attività di trivellazione, estrazione e reiniezione di fluidi nel sistema idrotermale, comprometterebbe in modo non controllabile e imprevedibile i parametri monitorati, vanificando l'uso dei database per la valutazione di eventuali anomalie;
- f) nell'area dell'ex Italsider di Bagnoli, nel medesimo sistema geotermico dei Campi Flegrei, è stata recentemente rilevata la risalita di fluidi fangosi all'interno del pozzo della profondità di circa 500 metri trivellato nel 2012 nell'ambito del cosiddetto Deep Drilling Project;

ritenuto che nel caso in esame ricorrono tutti i presupposti per l'applicazione del principio di precauzione sancito dall'art. 191 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ossia, l'individuazione di possibili effetti negativi che la relazione di progetto non ha escluso, il mancato utilizzo di tutti i dati aggiornati disponibili, l'ampiezza della incertezza scientifica.

Tanto premesso, considerato e ritenuto

Chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale:

1. a manifestare, nelle opportune sedi istituzionali, la ferma opposizione alla realizzazione del progetto di utilizzo industriale dei fluidi geotermici denominato "Scarfoglio", negando, se necessario, l'intesa istituzionale;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

2. ad opporsi all'autorizzazione di analoghi progetti di sfruttamento industriale della risorsa geotermica, anche pilota, tramite perforazione, estrazione o reiniezione di fluidi in aree sismiche attive della Regione Campania in virtù degli possibili gravi rischi indotti.

Maria Muscarà